

## CFO America 38

Nel corso del mese di marzo abbiamo assistito ad un vero e proprio tracollo dei listini azionari mondiali a seguito della diffusione del coronavirus con la liquidazione di tutti gli asset vendibili per fare cassa. In un mercato che arrivava da nove anni di crescita robusta ma soprattutto da un 2019 molto brillante le prese di beneficio sono state feroci e hanno colpito piuttosto indiscriminatamente tutte le aree geografiche e tutti i settori. In alcune sedute gli investitori hanno letteralmente buttato via tutto, costretti dai margin calls, dal deleverage disperato, dall'esplosione di rischio del portafoglio in una delle più grosse capitulation mai viste.

Il comportamento del comparto nel mese è stato in relativo soddisfacente con una chiusura decisamente lontana dai livelli di negatività toccati dallo S&P500. Nel corso del mese è stata aumentata la copertura dell'esposizione netta fino ad arrivare ad una quasi neutralità ed in due occasioni abbiamo provato a modulare anche la copertura del cambio dopo che l'andamento della divisa ha visto una decisa volatilità contro euro. In seguito ad una vera e propria rivoluzione nei fondamentali delle aziende, conseguente alle drammatiche oscillazioni dei prezzi e ai tipi di business impattati dal coronavirus, abbiamo proceduto ad un sensibile rinnovamento di portafoglio. Da segnalare l'incremento della quota di Treasury al fine di gestire al meglio la componente di liquidità ed in funzione di una protezione della performance qualora il mercato abbia a che peggiorare sulla scorta dell'evoluzione negativa del coronavirus.